



incontro

PERIODICO DELLA ASSOCIAZIONE SS. PIETRO E PAOLO

00120 CITTÀ DEL VATICANO

ANNO XXXVIII NUMERO 3-4

fide constamus avita

LUGLIO-DICEMBRE 2010

SPECIALE SANTO NATALE 2010

ACCOGLIAMO CRISTO NELLA NOSTRA FAMIGLIA

di Calvino Gasparini

Il Signore ci ha concesso, anche questo anno, di contemplare l'Avvento del Suo Natale e nel ripensare a tutti gli avvenimenti occorsi nell'anno che sta finendo, do a me, e a Voi, due riflessioni sulla Famiglia di Nazaret con

"...non c'era posto per loro nell'albergo." (Lc 2,7), e la nostra famiglia oggi. Giovanni nella sua prima lettera dice "Dio è Amore" (1Gv 4,8) noi forse non lo comprendiamo bene, ma alla famiglia di Nazaret la facciamo viva in tutta la munificenza della nostra fantasia nel realizzare il presepe, la stalla, gli angeli, i pastori, la cometa, i Magi, tutto il nucleo del Mistero traspira amore. E' di una tale naturalità che ci sembra di viverlo anche noi: le nostre famiglie si riuniscono, si festeggia con gioia, ci facciamo

regali, ci sentiamo tutti più buoni e disponibili, capaci di amare. Non sempre, ci si rende conto che se non poniamo Cristo al centro della nostra esistenza personale e di coppia, non ci sarà possibile vivere quell'amore autentico manifestato dal bambino che nasce nel presepio, e non saremo mai in grado, come Lui, di poterlo donare agli altri. Il Santo Padre Benedetto XVI nel discorso ai partecipanti alla XIX assemblea plenaria del Pontificio Consiglio per la famiglia (8 febbraio 2010) ebbe a dire: «Ebbene, è proprio la famiglia, fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna, l'aiuto più grande che si possa offrire ai bambini. Essi vogliono essere amati da una madre e da un padre che si amano, ed hanno bisogno di abitare, crescere e vivere insieme con ambedue i genitori, perché le figure materna e

segue...



DIO È DAVVERO VICINO

MONS. JOSEPH MURPHY

È ormai vicina la festa del Natale, giorno in cui ci raduniamo con le nostre famiglie attorno alla stessa tavola, giorno in cui scambiamo doni con gli amici,

giorno in cui ci rallegriamo perché, in un modo o nell'altro, sappiamo che questo giorno è diverso dagli altri.

L'anno civile giunge ormai al suo termine. Ripercorrendo questi dodici mesi passati dall'ultimo Natale, vengono in mente gli avvenimenti trascorsi nell'anno, le gioie, le celebrazioni, tutti i successi, ma anche i momenti difficili, di dolore o di grande sofferenza.

Per noi cristiani,

tuttavia, Natale non segnala il termine dell'anno ma l'inizio. Se questo giorno è diverso degli altri, è perché Dio ci ha inviato il suo Figlio, manifestando così la sua vicinanza, la sua bontà e il suo amore verso di noi.

Dopo le settimane dell'Avvento, tempo di conversione e di purificazione, durante il quale ci siamo preparati per questa celebrazione, ora il nostro cuore si apre per accogliere il Figlio, il Bambino apparso a Betlemme in tutta la debolezza e la precarietà della condizione umana.

Contemplando la scena di Betlemme, capiamo che Dio davvero è vicino. Per mettersi tra le nostre mani in modo così vulnerabile e così toccante, deve amarci in verità.

segue...

SEGUE DALLA PRIMA

paterna sono complementari nell'educazione dei figli e nella costruzione della loro personalità e della loro identità. E' importante, quindi, che si faccia tutto il possibile per farli crescere in una famiglia unita e stabile. A tal fine, occorre esortare i coniugi a non perdere mai di vista le ragioni profonde e la sacramentalità del loro patto coniugale e a rinsaldarlo con l'ascolto della Parola di Dio, la preghiera, il dialogo costante, l'accoglienza reciproca ed il perdono vicendevole.» Auguriamoci che questo Natale 2010, ci dia quella semplicità di cuore per accogliere Cristo bambino nella nostra famiglia, e per essere in ogni momento autenticamente «fedeli alla nostra vocazione cristiana e ai cenni della divina grazia» come ripetiamo ogni domenica a "Maria Virgo Fidelis".

Sì, Dio è vicino. Egli è presente, è davvero "Dio con noi", l'Emmanuele (cf. Is 7, 14; Mt 1, 23). Condivide la nostra condizione umana, le nostre gioie e i nostri dolori, i nostri grandi ideali e le nostre preoccupazioni quotidiane.

Tutto ciò non può lasciarci indifferenti. Se Dio mi è vicino, allora tutto è cambiato. Tutto diventa possibile.

Dio è vicino, mi ama. La luce che brilla nelle tenebre mi invita ad uscire fuori dalle mie preoccupazioni, dal mio pessimismo, dal mio modo ristretto ed angusto di vedere la realtà. Mi esorta ad aprire la mente e il cuore alla vita più grande, alla fiducia in Dio, alla speranza, al perdono degli altri, alla generosità e al servizio.

Nel suo recente libro *Luce del mondo*, il Santo Padre rivela: "Tutta la mia vita è sempre stata attraversata da un filo conduttore, questo: il Cristianesimo dà

gioia, allarga gli orizzonti" (p. 27).

La gioia autentica è possibile quando ci rendiamo conto che siamo amati dall'unico amore che conta, l'amore vero e indistruttibile, l'amore che Dio ha per noi. Il messaggio cristiano è un messaggio di gioia, rende possibile la vera gioia del cuore che non può essere tolta.

Sì, la vicinanza di Dio, del Dio buono e misericordioso, del Dio che ci ama, del "Dio con noi", è il motivo più profondo della nostra gioia.

Auspico che questo Natale sia un tempo di grazia per noi tutti, un tempo in cui scopriamo la vicinanza di Dio e le sorgenti della vera gioia.

Ai Soci, Aspiranti, Allievi e ai vostri familiari, insieme a Mons. Mitja Leskovar e Don Antoine de Roeck, auguro un felice Natale e un Anno Nuovo colmo delle benedizioni del Signore.

SEGUE DALLA PRIMA

GENDARMERIA VATICANA IN FESTA PER SAN MICHELE ARCANGELO

"Vorrei dedicare un grato pensiero all'Associazione Ss. Pietro e Paolo che quest'anno ha una rappresentanza nello schieramento, con le uniformi del disciolto e glorioso Corpo della Guardia Palatina: grazie per il vostro nobile servizio che rendete da molti anni al Successore di Pietro, in stretta collaborazione con la Gendarmeria e soprattutto per la tanto apprezzata opera di volontariato che, come il Circolo di San Pietro, offrite al Papa e alla Chiesa". Con queste parole, pronunciate lo scorso 5 di ottobre, Festa di San Michele arcangelo, Domenico Giani - Comandante del Corpo della Gendarmeria - ha voluto rendere omaggio non solo ai soci schierati con la storica uniforme, ma a tutta la nostra Associazione.

La tradizionale festa del Corpo della Gendarmeria si è svolta in tre momenti distinti. Al mattino una messa celebrata dal cardinale Giovanni Lajolo, Presidente del Governatorato, nella cappella di Maria Madre della famiglia. Nel pomeriggio, sul piazzale antistante il Palazzo del Governatorato, la parata dei vari reparti del Corpo: dai motociclisti ai reparti speciali, passando per gli agenti della sala operativa e i Vigili del Fuoco. Infine, l'incontro conviviale nel suggestivo scenario della terrazza della Pinacoteca, allietato da un indimenticabile spettacolo pirotecnico.

Tra le molte autorità religiose erano presenti il cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato, il cardinale Angelo Comastri e il Sostituto della Segreteria di Stato Sua Ecc.za Mons. Fernando Filoni, il quale ha dato lettura anche di un telegramma augurale del Santo Padre. E ancora il Segretario generale del Governatorato, Sua Ecc.za Mons. Carlo Maria Viganò e il Vice Segretario, Sua Ecc.za Mons. Giorgio Corbellini. Particolarmente gradita e significativa anche la presenza del Segretario particolare



del Papa, Mons. Georg Ganswein. Hanno presenziato alla cerimonia anche alcune autorità civili italiane e tutti i Direttori del Governatorato, insieme al Comandante della Guardia Svizzera Pontificia e le più alte cariche della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Prima di chiudere il suo discorso con il ringraziamento all'Associazione - presente con lo schieramento di quindici uomini in divisa storica e con il nostro Presidente, Calvino Gasparini - il Comandante Giani ha voluto tracciare un bilancio dell'anno appena trascorso, sottolineando in modo particolare tutti i proficui e continui rapporti di collaborazione con gli organismi vaticani e le autorità di polizia italiane ed internazionali, e l'alto grado di professionalità raggiunto nell'ultimo periodo dal Corpo delle Gendarmeria Vaticana.

(To.Mar.)



FESTA DELL'ASSOCIAZIONE

ECCO IL TESTO DELL'OMELIA PRONUNCIATA DA MONS. GUIDO MARINI DURANTE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA PER LA FESTA DELL'ASSOCIAZIONE, LO SCORSO 27 GIUGNO

Noi sappiamo che, quando nella Chiesa ascoltiamo il Signore, davvero il Signore sta parlando alla nostra vita ed a ciascuno di noi.

È dunque importante che, sempre, ci disponiamo con quest'apertura d'animo, ad ascoltare il Signore, che ci parla ancora una volta oggi.

È proprio Lui, la Sua parola, la Sua voce, che oggi ancora una volta raggiunge il nostro cuore e ci interpella.

Soffermiamo l'attenzione su alcuni aspetti di questa parola che abbiamo ascoltato: la pagina del Vangelo inizia con una descrizione di ciò che sta facendo il Signore Gesù; l'evangelista sottolinea che Gesù è in cammino verso Gerusalemme, poi aggiunge una parola: "verso l'alto"; ed ancora aggiunge che questo cammino verso Gerusalemme, Gesù lo fa con "decisione". Noi sappiamo che Gesù stava andando verso Gerusalemme dove dovrà vivere l'esperienza della Passione, della Morte e della Risurrezione, cioè il passaggio da questo mondo al Padre.

Gesù è incamminato con "decisione". Anche noi dobbiamo ogni giorno incamminarci con "decisione" per vivere questo passaggio dal "mondo" a "Dio"; per rivivere nella nostra vita il mistero della Pasqua, itinerario che ci conduce dalla morte, alla vita; dal peccato, alla grazia; dal male, al bene.

Oggi rimaniamo interpellati da questa parola: Gesù è in cammino, "deciso", verso il passaggio da questo mondo al Padre.

Noi, discepoli del Signore, dobbiamo rivivere ogni giorno con "decisione" questo cammino che ci conduce al passaggio da questo mondo a Dio. Lo sappiamo, questa è un'esperienza di fede che abbiamo già vissuto al momento del nostro Battesimo: lì, una volta per tutte, si è realizzato il passaggio da questo mondo a Dio, eppure, ogni giorno della vita, quello che abbiamo vissuto nel Battesimo, deve diventare sempre di più "realtà personale per ciascuno di noi".

Oggi dunque vogliamo porci davanti al Signore dicendo ancora una volta "voglio venire con Te", con "decisione", senza tentennamenti, per rivivere il mistero della Pasqua e cioè il mio personale passaggio dal mondo, a Dio; dalla morte, alla vita; dal peccato, alla grazia.

Ma vediamo un secondo aspetto della parola del Signore che abbiamo ascoltato: la Chiesa ci ha fatto cantare più volte, attraverso il ritornello del Salmo responsoriale questa invocazione molto bella: "sei Tu Signore l'unico mio bene"; ce l'ha fatto ripetere diverse volte ed abbiamo avuto l'opportunità di ripeterlo in canto, quasi che sia presente in noi il desiderio che queste parole rimangano impresse nel nostro cuore.

Noi corriamo sempre un pericolo, soprattutto nella

CONTINUA A PAG. 4



IL NUOVO ANNO SOCIALE

IL GIUSTO VIVRÀ PER LA SUA FEDE

(OMELIA PRONUNCIATA DAL NOSTRO ASSISTENTE SPIRITUALE MONS. JOSEPH MURPHY, LO SCORSO 3 OTTOBRE, IN OCCASIONE DELL'APERTURA DELL'ANNO SOCIALE).

La liturgia odierna è tutta imperniata sul tema della fede. Le letture sottolineano l'importanza della fede nella vita cristiana e offrono spunti per aiutarci a vivere meglio il nostro impegno di dare testimonianza alla fede che professiamo. Il nostro motto "Fide constamus avita", "Rimaniamo saldi nella fede dei nostri avi", è un altro modo di esprimere ciò che ha affermato il profeta Abacuc molti secoli prima di Cristo: "Il giusto vivrà per la sua fede" (Ab 2,4). Non si sa molto di questo profeta. Molto probabilmente, ha esercitato il suo ministero all'epoca di Geremia, verso la fine del settimo secolo a.C., quando la potenza dell'Impero assiro tramontava e si espandeva quella dell'Impero babilonese. Abacuc si lamenta per la situazione desolata del suo popolo. Dappertutto vede iniquità, malvagità e oppressione perché Israele non è fedele al suo Dio. Inoltre il paese è minacciato dai nemici stranieri. Essi sono strumenti della giustizia divina per la punizione del popolo ma non meno peccatori di loro. Il male sembra trionfante e onnipotente. In tale contesto, il profeta grida e implora l'aiuto di Dio: "Fino a quando, Signore, implorerò aiuto e non ascolti, a te alzerò il grido: «Violenza!» e non salvi?" (Ab 1,2).

CONTINUA A PAG. 9

UNA DOMENICA SPECIALE

DI MARCO ADOBATI

Oggi è il 3 Ottobre. Sul nostro personale calendario di Soci per noi è una Domenica speciale. Invece lo è solo in parte, perché si riprende quella che è una consuetudine: la Santa Messa domenicale nella Cappella dell'Associazione che la pausa estiva ha come tutti gli anni interrotto. Ricomincia l'Anno Sociale; quest'anno sarà quello del Quarantennale.

CONTINUA A PAG. 10



SEGUE DALLA PRIMA

nostra preghiera, che quello che affermiamo con le labbra, rimanga alla superficie della nostra vita e non diventi "vero"; quando noi affermiamo "sei Tu Signore l'unico mio bene", non vogliamo affermare qualcosa che rimanga alla superficie, ma vogliamo affermare qualcosa che diventi "realtà" che la nostra vita difende ogni giorno. Non è difficile collegare questo ritornello del Salmo responsoriale, con la pagina del Vangelo, dove Gesù invita a seguirlo senza "condizioni".

Noi, discepoli del Signore, quante volte seguiamo Gesù mettendo avanti delle condizioni?

"Ti seguirò... però..."; "Ti seguirò...ma..."; "Ti seguirò... se..."; "Ti seguirò... tuttavia...".

Con serenità, ciascuno può dire di se che queste condizioni, purtroppo, caratterizzano tanto spesso il nostro modo di essere discepoli del Signore.

Riaffermare oggi "sei Tu, Signore, l'unico mio bene" significa riproporre alla nostra vita cristiana una "sequela" del Signore

"senza condizioni", dove davvero Lui, il Signore, sia l'unico vero bene, alla luce del quale vivere ogni aspetto della nostra esistenza quotidiana; perché affermare che "il Signore è l'unico bene della vita" non significa escludere altri beni, significa però "viverli tutti nella luce di Dio", nella "Sua luce".

Oggi vogliamo riprendere il cammino della nostra esistenza cristiana, proprio alla luce di quanto abbiamo cantato e pregato: "sei Tu Signore l'unico mio bene" e che "tutto nella mia vita possa essere vissuto alla luce di questa verità, che desidero essere luce per il mio cammino di

ogni giorno". Ma abbiamo ancora un terzo aspetto che la Parola del Signore oggi ci offre attraverso la lettera di **P a o l o** **A p o s t o l o**: Paolo ci parla di una libertà che è tanto diversa da quella libertà di cui tante volte sentiamo parlare e

parliamo noi stessi; quella di cui parla Paolo non è la libertà di fare ciò che si vuole, ma è la libertà dalla vera schiavitù della vita e cioè la libertà dal "peccato" e dal "male". Siamo davvero liberi quando facciamo ciò che vogliamo? No.

Se siamo sinceri, dobbiamo dire "no". Siamo davvero liberi quando riusciamo, senza legami, ad operare il bene. E questa è la "verità di noi stessi". Quando siamo "veri"?

Quando la nostra vita è corrispondente alla nostra vera ed autentica vocazione; quando operiamo il bene. E quando siamo "autenticamente felici"? Quando, attraverso la nostra libertà, possiamo, riusciamo, ad operare il bene. Tutti ci sentiamo un po' schiavi, perché come Paolo vorremmo operare il bene, ma tante volte ci troviamo ad operare il male. Eppure il Signore c'ha donato la "vera libertà" che non dobbiamo mai smarrir-

re nel corso della vita.

Libertà, verità, felicità; queste tre parole si riassumono in una sola parola che è un nome: Gesù Cristo. Lui è la nostra libertà; Lui è la nostra verità; Lui è la nostra felicità. È la misura in cui Gesù entra nelle nostre vite, lasciamo che entri nelle nostre vite, realmente siamo liberi, veri e felici.

Oggi questa grande realtà della nostra vita ci viene ricordata; ed allora a noi assetati di libertà, di verità, di felicità, ci è data una risposta; ancora una volta questa risposta è un nome: Gesù Cristo. Stiamo celebrando l'Eucaristia e per noi, se ci pensiamo, l'Eucaristia è il realizzarsi di quanto la parola di Dio quest'oggi ci lascia in consegna, perché nell'Eucaristia noi, con "decisione", percorriamo il cammino che ci conduce a passare dalla morte, alla vita.

Nell'Eucaristia riaffermiamo che il Signore è l'unico nostro bene. Nell'Eucaristia ci incontriamo con il Signore Gesù, nostra libertà, nostra verità, nostra felicità.

Per ora domandiamo una grazia: che questa Messa, come ogni nostra Messa, possa essere sempre un incontro "vero", con il Signore Gesù, con colui che è l'unico Salvatore della nostra vita. La chiediamo per noi questa grazia. La chiediamo per tutti. Ed ora ci soffermiamo un momento in silenzio, lasciando che la parola del Signore, con tutto l'eco che porta con se, possa imprimersi nel nostro cuore e possa diventare vita della nostra vita.



incontro

direzione e redazione:

Associazione SS. Pietro e Paolo
Cortile S. Damaso
00120 Città del Vaticano

Telefono 06.698.83216/83215
Fax 06.698.83213

redazione e impaginazione:

Tommaso Marrone
Filippo Caponi

Foto: l'Osservatore romano - F. Caponi -
A. Di Gennaro

Stampa:

Tipografia Vaticana

Sped. Port-Payé Cité du Vatican



TORNANO “I RAGAZZI” IN ASSOCIAZIONE

DA QUEST'ANNO - RIPRENDENDO UN'INDIMENTICATA TRADIZIONE DELLA GUARDIA PALATINA D'ONORE - IL SODALIZIO AVRÀ UN SUO GRUPPO ALLIEVI CHE SI CHIAMERÀ “GRUPPO PIER GIORGIO FRASSATI”

I Soci più anziani conservano molti bei ricordi del Gruppo Ragazzi della Guardia Palatina d'Onore, che per oltre venti anni diede un significativo contributo alla crescita di tanti giovani che volevano entrare a far parte della Guardia. Come è noto, il Gruppo Ragazzi, creato nel febbraio 1948, cessò di esistere con lo scioglimento della Guardia nel 1970.

In tempi recenti, però, ricordando quanto il Gruppo Ragazzi abbia contribuito alla formazione umana e cristiana di molti Soci che continuano a prestare servizio, si è fatta più insistente l'idea di creare una struttura simile anche all'interno dell'Associazione SS. Pietro e Paolo.

Perciò, nell'imminenza del 40° anniversario della fondazione della nostra Associazione, il Consiglio di Presidenza, accogliendo il suggerimento di numerosi Soci e dopo aver ottenuto la benevola autorizzazione di Sua Eminenza il Sig. Card. Tarcisio Bertone, Segretario di Stato, ha deciso di dare vita ad un ramo giovanile. In questo modo si intende offrire un contributo all'educazione delle future generazioni ed assicurare una formazione umana e spirituale più adatta e più completa ai giovani che desiderano partecipare alla vita del Sodalizio. La nuova realtà sarà chiamata Gruppo «Beato Pier Giorgio Frassati», in onore del giovane beato torinese che è un attraente modello di impegno cristiano per la gioventù del nostro tempo.

Il Beato Pier Giorgio Frassati

Pier Giorgio Frassati nacque a Torino nel 1901. Suo padre Alfredo, noto giornalista, era il proprietario del quotidiano «La Stampa»; sua madre, Adelaide Ametis, era pittrice.

A 17 anni entrò a far parte della Conferenza di San Vincenzo, assumendo così un impegno costante di carità. Riservando il tempo libero alle opere assistenziali a favore dei poveri, affrontò numerose situazioni difficili con impegno, ma con serenità e letizia. In seguito si iscrisse a diverse associazioni cattoliche, tra le quali il Terz'Ordine di San Domenico.

Con una fiducia illimitata in Dio, passava ore in preghiera davanti al Santissimo Sacramento. Pur non essendo uno studente brillante, egli si dedicò con grande impegno agli studi di ingegneria per poter condividere un giorno il duro lavoro dei minatori. Era un appassionato dello sport, soprattutto dell'alpinismo, in cui poteva esprimere il suo cammino spirituale «verso l'alto», verso una fede più pura ed autentica. Con i suoi amici fondò i «Tipi loschi», un gruppo di giovani attenti ad aiutarsi nella vita interiore e nell'assistenza degli ultimi.

Pier Giorgio morì di poliomielite fulminante all'età di 24 anni il 4 luglio 1925. Migliaia di persone, soprattutto numerosi poveri di Torino, parteciparono ai funerali, attestando così quella reputazione di santità che il giovane aveva acquistato nei pochi anni della sua esistenza terrena. Pier Giorgio è stato beatificato il 20 maggio 1990 da Papa Giovanni Paolo II, il quale lo definiva «l'uomo delle otto beatitudini».

Nel suo incontro con i giovani di Torino il 2 maggio scorso, il Santo Padre Benedetto XVI ha evocato la figura di Pier



Giorgio Frassati nei seguenti termini: «Questa sera non posso non additarvi come modello un giovane della vostra Città: il Beato Pier Giorgio Frassati, di cui quest'anno ricorre il ventesimo anniversario della beatificazione. La sua esistenza fu avvolta interamente della grazia e dell'amore di Dio e fu consumata, con serenità e gioia, nel servizio appassionato a Cristo e ai fratelli. Giovane come voi visse con grande impegno la sua formazione cristiana e diede la sua testimonianza di fede, semplice ed efficace. Un ragazzo affascinato dalla bellezza del Vangelo delle Beatitudini, che sperimentò tutta la gioia di essere amico di Cristo, di seguirlo, di sentirsi in modo vivo parte

della Chiesa. Cari giovani, abbiate il coraggio di scegliere ciò che è essenziale nella vita! “Vivere e non vivacchiare” ripeteva il beato Pier Giorgio Frassati. Come lui, scoprite che vale la pena di impegnarsi per Dio e con Dio, di rispondere alla sua chiamata nelle scelte fondamentali e in quelle quotidiane, anche quando costa!»

Le attività del Gruppo

Possono entrare a far parte del Gruppo «Beato Pier Giorgio Frassati» giovani cattolici di Roma tra i 15 e i 18 anni. I membri del Gruppo, chiamati «Allievi», indosseranno un'uniforme speciale e seguiranno un corso di formazione della durata di tre anni, assicurato dagli Assistenti Spirituali e da un'équipe di Soci scelti per le loro specifiche competenze e capacità pedagogiche. Al termine del triennio gli Allievi, se lo desiderano, potranno diventare Soci effettivi. Per motivi pratici e pedagogici, il numero degli Allievi è limitato a 20 all'anno.

Attraverso le varie attività proposte (religiose, culturali, caritative, sportive e musicali), si assicurerà la formazione umana integrale dell'Allievo. Ognuno frequenterà gli incontri di formazione religiosa e culturale. Quelli del II e del III Anno parteciperanno inoltre a diverse attività caritative. Con lo scopo di assicurare una formazione più completa, ognuno sarà incoraggiato a seguire la proposta di formazione sportiva e musicale, o almeno uno dei due ambiti.

Durante l'anno sociale (ottobre-giugno), al di fuori delle vacanze di Natale e di Pasqua, gli Allievi si raduneranno di solito ogni domenica mattina nella sede dell'Associazione per la Santa Messa e le conferenze religiose e culturali. Una volta al mese l'incontro domenicale prenderà la forma di una visita culturale, di un'escursione o di un pellegrinaggio. Le attività sportive, musicali e caritative avranno luogo durante la settimana.

1. Formazione umana

L'intero programma formativo presuppone la visione cristiana dell'uomo, il quale è voluto, creato e amato da Dio. Alla luce di ciò, la formazione umana mira alla maturazione fisica, affettiva e spirituale dell'Allievo, con particolare attenzione ai seguenti aspetti: la dignità della persona, la trasparenza, l'onestà, l'affidabilità, l'autentica libertà, la responsabilità,



l'equilibrio di giudizio, il rispetto e l'amore degli altri e la capacità di collaborare con essi, la capacità di perdonare, la generosità nell'impegno, lo spirito di iniziativa, la comprensione della vita come vocazione corrispondente al piano divino per ciascuno.

2. Formazione religiosa

Per mezzo di una catechesi strutturata, fondata sulla Sacra Scrittura e sul Catechismo della Chiesa Cattolica, e di altre attività di natura liturgica e spirituale, la formazione religiosa mira allo sviluppo di una profonda amicizia con Gesù Cristo, alla conoscenza approfondita della fede cristiana, alla capacità di porre le grandi domande esistenziali e di rispondere ad esse alla luce della fede, all'adeguata valutazione delle principali correnti di pensiero del nostro tempo, ad aiutare l'Allievo a vivere in modo coerente, secondo le proprie convinzioni cristiane, ed a dare una testimonianza di vita cristiana attraente, gioiosa e convincente.

3. Formazione culturale

Lo scopo della formazione culturale è quello di sviluppare lo spirito di servizio e di fedeltà alla Chiesa e, in particolare, al Successore di Pietro, che caratterizza l'Associazione SS. Pietro e Paolo. Nel terzo anno gli Allievi parteciperanno ad un apposito corso di preparazione per il servizio nella Basilica di San Pietro, affiancando i Soci in determinati servizi liturgici. Inoltre, attraverso una serie di conferenze, incontri e visite, l'Allievo approfondirà la sua comprensione della storia della Chiesa, particolarmente della Chiesa di Roma, del Vaticano e della cultura cristiana in generale, soprattutto dell'arte e della musica sacra.

4. Formazione caritativa

La formazione caritativa cerca di sensibilizzare l'Allievo al mondo della sofferenza e della povertà nelle loro varie forme e di stimolare un autentico amore del bisognoso, in cui impara a vedere un fratello in Cristo. In questo, l'Allievo segue l'esempio del Beato Pier Giorgio Frassati, per il quale lo scopo della vita era di servire Cristo nell'uomo. Così farà fruttificare nella propria vita e nei rapporti con gli altri la forza misteriosa dell'amore contenuta nell'Eucaristia e capirà che la carità cristiana va oltre un'assistenza esclusivamente materiale ai bisognosi, implicando un rapporto umano caloroso ed evangelico.

5. Formazione sportiva

Con varie attività di educazione fisica, apprendimento di tecniche e gioco, la formazione sportiva è orientata al benessere e allo sviluppo fisico dell'Allievo, e all'acquisizione di alcuni valori necessari per vivere in modo completamente umano, tra i quali la consapevolezza del legame intrinseco tra l'osservanza di una regola e l'apprendimento disciplinato di varie tecniche, da una parte, e la creatività e la libertà autentica, dall'altra. L'enfasi, quindi, è sulla partecipazione ad un'attività insieme piacevole e pedagogica; non è necessario dimostrare particolari talenti sportivi.

6. Formazione musicale

Il corso di formazione musicale permette all'Allievo di perfezionarsi sia nel canto che nella musica strumentale, con par-

ticolare attenzione ai seguenti elementi: espressione di sé stesso attraverso la musica, acquisizione degli elementi fondamentali della musica, comprensione del rapporto tra la liturgia e la musica sacra, preparazione di cantori, animatori e musicisti per le celebrazioni liturgiche, formazione di nuovi membri dell'erigenda Banda Musicale dell'Associazione, apprezzamento della musica classica.

7. Visite, escursioni e pellegrinaggi

Nel corso dell'anno si prevede una serie di visite culturali, escursioni ricreative in campagna e pellegrinaggi, talvolta con pernottamento. Queste attività servono per far capire l'unità e l'interconnessione delle varie dimensioni della formazione e per consolidare i legami di amicizia tra gli Allievi stessi e con i responsabili del Gruppo.

L'uniforme

Per promuovere un maggiore senso di appartenenza, ricordare l'impegno di dare un'autentica testimonianza cristiana e rafforzare l'unità tra di loro, gli Allievi indossano l'uniforme

per tutte le attività. Oltre alla divisa sportiva, due tipi di uniforme sono in uso: l'uniforme cerimoniale, portata soprattutto per gli incontri domenicali in sede e per il servizio nella Basilica di San Pietro, e quella ordinaria, per le altre attività.

Indicazioni pratiche

Durante l'anno sociale 2010-11 il Gruppo «Beato Pier Giorgio Frassati» esiste a titolo sperimentale e alcuni giovani hanno già accettato l'invito a farne parte. Questi primi Allievi collaboreranno con i

responsabili per completare il programma di formazione e parteciperanno a diverse attività religiose, culturali e sportive organizzate dal Gruppo.

In seguito, il Gruppo sarà aperto a giovani cattolici praticanti e ben motivati che dimostrino entusiasmo per l'intero progetto formativo. Coloro che desiderano entrare nel Gruppo all'inizio dell'anno sociale 2011-12 sono pregati di presentare la loro domanda d'ammissione entro il 30 aprile 2011. Dopo un colloquio con i responsabili agli inizi di maggio, nel quale si verificheranno le motivazioni, l'impegno cristiano e le conoscenze religiose dei giovani richiedenti, si comunicherà la decisione circa l'ammissione.



Per ulteriori informazioni, contattare la Segreteria dell'Associazione SS. Pietro e Paolo, Cortile San Damaso, 00120 Città del Vaticano.

Telefono: 06.698.83216

e-mail: gruppoallieviasspp@gmail.com



IN ESCURSIONE AL MONASTERO DI FARFA

**UN LUOGO DI PACE, MEDITAZIONE, ARTE E RACCOGLIMENTO
PER LA PRIMA USCITA DEL GRUPPO ALLIEVI**

Quest'anno, come sapete, sono state riaperte le iscrizioni per gli "Aspiranti". Si tratta di un evento importante ed atteso, ma allo stesso tempo, anche se con meno eco, è sorta un'ulteriore iniziativa, ispirata da Mons. Joseph Murphy, e coordinata da Eugenio Cecchini e molti altri soci: si tratta del Gruppo «Beato Pier Giorgio Frassati». Questa nuova realtà è rivolta ai giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni che vogliono entrare a far parte della nostra Associazione, prevedendo per loro un percorso formativo religioso-culturale della durata di tre anni. La creazione inedita di questo gruppo pone le sue radici nella positiva esperienza del vecchio Gruppo «Ragazzi» della Guardia Palatina, il cui ricordo sicuramente permane ancora vivo in alcuni soci di vecchia data insieme con un forte sentimento nostalgico. Il Gruppo «Beato Pier Giorgio Frassati» non fa che riprendere questa così cara tradizione per darle nuova linfa vitale: per i giovani partecipanti infatti è stato pensato un percorso di formazione a trecentosessanta gradi, basato non solo sull'attività catechistico-caritativa, ma anche sull'attività sportiva. "Mens sana in corpore sano!" I ragazzi, definiti come in passato «Allievi», hanno preso parte da Ottobre ad un corso organizzato dall'AIA (Associazione Italiana Arbitri) per acquisire la licenza ufficiale di arbitro del giuoco calcio. Dopo aver conseguito un esame teorico ed uno atletico essi potranno dunque cominciare ad arbitrare sul campo le partite calcistiche della categoria "Giovanissimi", per poi salire di grado, potendo dirigere match di serie superiore e, chissà, magari fra di loro si nasconde un futuro arbitro di Serie A. Oltre allo sport, ideale per rafforzare lo spirito di unione e il rispetto morale delle regole, il progetto incoraggia anche l'applicazione nello studio di uno strumento musicale e prevede un notevole arricchimento culturale per quanto riguarda le conoscenze della Santa Sede e dei suoi tesori artistici.

A tutte queste attività, selezionate di comune accordo con gli Allievi, si alternano, una volta al mese, anche delle uscite ricreative in località di pellegrinaggio o di particolare interesse religioso-culturale. Il 24 Ottobre il Gruppo ha compiuto, giustappunto, un'escursione al famoso Monastero di Farfa, luogo di pace, meditazione e raccoglimento spirituale diretto da una comunità di Monaci Benedettini. Quest'abbazia, visitata il 19 Marzo 1993 dal Sommo Pontefice Giovanni Paolo II, si trova nel reatino, e fu costruita nel V secolo d.C.. Gli Allievi sono stati accompagnati da tutti i soci responsabili del gruppo, nessuno escluso. In un clima disteso e gioioso la comitiva è partita dal Cortile del Belvedere, diretta verso la sua meta. Al termine del viaggio il Gruppo si è soffermato a compiere una breve passeggiata intorno alla città di Farfa, potendo ammirare un paesaggio ameno, con ruscelli e laghetti immersi nell'ultimo verde estivo prima dell'arrivo dell'Autunno. Una volta giunti nella cittadina, ammaliati



dalla bellezza tipicamente medievale di quel luogo, i partecipanti all'escursione si sono ristorati all'interno di un piccolo parco, chi giocando a calcio insieme ai ragazzi, chi intrattenendo conversazione con gli altri soci. Dopo un lauto pasto gentilmente offerto dai frati benedettini, l'abate della comunità ha mostrato agli ospiti alcune delle tante bellezze artistiche dell'Abbazia, dagli affreschi della navata centrale, al chiostro della fabbrica, dalla biblioteca dei frati, al Museo Monastico.

A conclusione della giornata non poteva poi mancare l'appuntamento della Santa Messa domenicale, celebrata da Mons. Joseph Murphy e da Don Antoine de Roeck. Terminata la celebrazione eucaristica il Gruppo ha fatto ritorno nello Stato della Città del Vaticano. Questa escursione è stata un'importante occasione per l'evoluzione del progetto formativo: essa ha permesso a tutti di conoscersi meglio, di parlare delle proprie esperienze di crescita, delle proprie passioni. Durante la giornata si è potuto far luce anche sul prossimo futuro dell'attività, con un proliferare di nuove idee sia da parte dei soci, che da parte degli Allievi. Dunque, visto il grande impegno profuso nella realizzazione dell'attività educativa e la partecipazione sincera e spontanea dei ragazzi, non possiamo che aspettarci una grande evoluzione del progetto di gruppo, che presto diventerà una realtà fondamentale della nostra Associazione, essendo in grado di attirare molti più giovani, sempre nello spirito di umiltà e donazione del Beato Pier Giorgio Frassati.

Andrea Taloni



Come ogni anno, per l'8 dicembre, l'Associazione ha tenuto viva una bella e storica tradizione, rinnovando la filiale devozione a Maria Immacolata. Subito dopo la Santa Messa celebrata nella Cappella di Maria Madre della Famiglia al Governatorato, soci e familiari hanno raggiunto in processione la Grotta di Lourdes presso i Giardini Vaticani.

Al termine della processione, nel corso di una suggestiva cerimonia nella sede dell'Associazione, sono stati affidati agli Allievi i vari incarichi organizzativi previsti dal programma formativo. Affiancato dall'Assistente Spirituale, Mons. Joseph Murphy, e dal Supervisore del Gruppo Allievi, Eugenio Cecchini, il nostro Presidente, Dott. Calvino Gasparini, ha consegnato a ciascun Allievo la relativa lettera di nomina, congratulandosi con loro e stimolandoli con calorose parole di incoraggiamento ad agire sempre in spirito di servizio. Erano presenti inoltre gli altri responsabili e formatori del Gruppo, i familiari degli Allievi e numerosi Soci. Auguriamo ogni bene ai giovani nell'esercizio delle loro nuove responsabilità.

Prefetto: Andrea Barvi; Cerimoniere: Edoardo Trebbi; Vice-Prefetto per le attività culturali: Andrea Taloni; Vice-Prefetto per le attività sportive: Andrea Foti; Vice-Prefetto per le uscite: Matteo Corini.

in ritiro



Domenica 21 Novembre 2010 si è tenuto il tradizionale Ritiro Spirituale in preparazione al Santo Natale degli aspiranti e dei soci dell'Associazione SS. Pietro e Paolo presso la Casa Generalizia dei Padri Passionisti di piazza SS. Giovanni e Paolo al Celio, dove, nel mistico raccoglimento che offre un'autentica oasi religiosa posta nel centro di Roma, i partecipanti hanno avuto l'occasione di condividere intensi momenti di meditazione e preghiera sotto la direzione di Mons. Joseph Murphy.

Nella mattinata, dopo il saluto del Presidente dell'Associazione, cui è seguito un momento di preghiera, il P. Tito Paolo Zecca ha tenuto la prima parte della conferenza avente per oggetto "La Preghiera Cristiana" che ha consentito ai partecipanti di riflettere proficuamente sugli innumerevoli aspetti di un dono di Dio, che avendo per presupposto fondamentale l'umiltà e lo slancio del cuore, consente ai figli di un Padre infinitamente buono di entrare in relazione con Lui, attraverso l'intercessione dello Spirito Santo, ma soprattutto attraverso la comunione con suo figlio Gesù Cristo.

P. Tito Paolo Zecca ha avuto modo di affrontare l'interessantissima conferenza sul tema della preghiera cristiana nel tempo della Chiesa, evidenziando tutti gli altri aspetti che consentono di concludere come la preghiera favorisca l'intercessione di Gesù, che è l'unico intercessore presso il Padre, affinché la fede nutrita dell'Eucaristia giunga a glorificare Dio e lo Spirito Santo nel tempio dove essi risiedono e che è costituito in primis da nostro corpo e per estensione da tutta la sua Santa Chiesa.

Al termine della conferenza è seguita la Santa Messa, celebrata dallo stesso Padre Zecca, ed un semplice ma ottimo pranzo ha allietato l'agape comune predisponendo i partecipanti alle fasi successive del ritiro che prevedevano un altro momento di preghiera. La recitazione del SS. Rosario e il successivo discorso di commiato del Presidente dell'Associazione hanno posto fine a una giornata dove i numerosi e fecondi semi che sono stati gettati non mancheranno di generare copiosi frutti.

Alessandro Carminati



IL GIUSTO VIVRÀ PER LA SUA FEDE

segue dalla terza

Finalmente Dio risponde al suo profeta. Esorta alla costanza e alla fiducia, perché la giustizia sarà fatta ma a suo tempo: "Se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà" (Ab 2,3). Dio ammonisce: "Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede" (Ab 2,4). Questo insegnamento concerne non solo il profeta o il popolo d'Israele. È valido per i credenti di tutti i tempi. Anche quando tutto si svolge come se Dio non vedesse o non esistesse, occorre rimanere saldi nella fede. Dio può tardare a intervenire ma è certo che interverrà a favore di quelli che credono in lui e a lui si affidano. Il profeta Abacuc, quindi, ci insegna ad essere costanti nella nostra fede, a non perdere mai la fiducia in Dio.

La seconda lettura ci esorta ad essere coraggiosi nella nostra testimonianza di Cristo e del Vangelo. San Paolo scrive a Timoteo: "Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo" (2 Tm 1,8). Siamo anche noi chiamati a non vergognarci di dare testimonianza al Signore. Nelle circostanze della vita quotidiana, nelle nostre famiglie, nella scuola o nell'università, nei nostri ambiti di lavoro, siamo chiamati ad essere autentici testimoni del Signore. Però, siamo spesso tentati di nascondere il fatto che siamo credenti, di tacere o di acconsentire ad idee che sono contrarie alla fede che professiamo. Non dobbiamo essere paurosi.

Abbiamo tutti i motivi per mostrarci forti, fiduciosi e coraggiosi, e questo grazie alla fede. Dio "non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza" (2 Tm 1,7). Lo Spirito Santo, che abita nei nostri cuori, ci aiuta a superare la nostra paura, ci dà il coraggio della testimonianza, ci anima della carità che cambia i cuori induriti, ci insegna a prendere le rette decisioni in ogni circostanza. Chiediamo dunque allo Spirito Santo di guidarci, di rinsaldare la nostra fede e di darci il coraggio di essere fedeli discepoli e testimoni di Cristo in una società che ha tanto bisogno della buona novella del Vangelo.

Per essere testimoni efficaci, dobbiamo anche conoscere la nostra fede. A questo proposito, vengono in mente le parole del Beato John Henry Newman, il quale, nel secolo XIX, insisteva sulla necessità di un laicato intelligente e ben istruito: "Voglio un laicato non arrogante, non precipitoso nei discorsi, non polemico, ma uomini che conoscono la propria religione, che in essa vi entrino, che sappia-

no bene dove si ergono, che sanno cosa credono e cosa non credono, che conoscono il proprio credo così bene da dare conto di esso, che conoscono così bene la storia da poterlo difendere" (*The Present Position of Catholics in England*, p. 390).

Tale necessità è ancora più urgente oggi. Come cristiani e come membri dell'Associazione SS. Pietro e Paolo, abbiamo il dovere di approfondire la nostra conoscenza della fede per poter professarla e difenderla. Durante questo nuovo anno sociale vi invito a fare il possibile per acquistare una conoscenza sempre più profonda della dottrina, della morale e della spiritualità cristiana. La nostra Associazione offre varie possibilità di approfondire le nostre conoscenze. Come sapete, ogni domenica si tiene l'incontro religioso-culturale per gli Aspiranti. Questi incontri sono aperti a tutti i Soci e vi incoraggio quindi a venire numerosi. Inoltre, ogni giovedì sera si tiene l'incontro della Conferenza S. Vincenzo, durante il quale si fa una breve allocuzione su un tema di dottrina o di spiritualità. Se avete la possibilità di partecipare, non esitate a venire. Raccomando anche la lettura del Catechismo della Chiesa Cattolica, degli scritti del Santo Padre e di altri libri che ci permettono di conoscere meglio la fede cristiana.



Sappiamo che la nostra fede è debole. Perciò, viene spontanea alle nostre labbra la preghiera degli apostoli: "Signore, accresci in noi la fede!" (Lc 17,6). Abbiamo bisogno di una fede salda e robusta per resistere alle tentazioni e dare una testimonianza credibile ed attraente. Agli apostoli Gesù risponde: "Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: «Sradicati e vai a piantarti nel mare», ed esso vi obbedirebbe" (Lc 17,6). Gesù usa un linguaggio figurato per insegnarci che la fede è onnipotente. Con un granello di fede, tutto è possibile. Se la

fede è autentica, viva, convinta, sarà capace di cose molto grandi, inconcepibili dal punto di vista umano. Gesù ci incoraggia ad avere una fede senza incertezze o esitazioni, una fede che si appoggia alla forza di Dio. Con una fede simile, possiamo perseverare invincibili, anche nelle vicende più aspre e oscure.

Chiediamo quindi al Signore la grazia di essere testimoni credibili e convincenti. Chiediamo a Maria, Virgo Fidelis, modello supremo della fede, di intercedere per noi, affinché possiamo dare in ogni circostanza quella particolare testimonianza di fede che ha sempre caratterizzata la Guardia Palatina d'Onore e l'Associazione. "Fide constamus avita": rimaniamo saldi nella fede, rimaniamo sempre fedeli al Signore. Amen.



LA CORRETTA CONDOTTA NELLA CITTÀ DEL VATICANO

CON L'INIZIO DI UN NUOVO ANNO SOCIALE È SEMPRE UTILE RICORDARE ALCUNE SEMPLICI REGOLE DI CONDOTTA DA SEGUIRE ALL'INTERNO DELLO STATO DELLA CITTÀ DEL VATICANO E, IN MODO PARTICOLARE, NEL RAGGIUNGERE LA NOSTRA SEDE, ALL'INTERNO DEL PALAZZO APOSTOLICO.

ABITUALMENTE PER GIUNGERE IN ASSOCIAZIONE SI ENTRA DA PORTA SANT'ANNA. NON È POSSIBILE ATTRAVERSARE LA CITTÀ DEL VATICANO IN AUTOMOBILE.

MOSTRARE SPONTANEAMENTE IL TESSERINO DELL'ASSOCIAZIONE AL PERSONALE IN SERVIZIO DEL CORPO DELLA GUARDIA SVIZZERA PONTIFICIA E DELLA GENDARMERIA VATICANA.

EVITARE DI UTILIZZARE GLI ASCENSORI, SE NON STRETTAMENTE NECESSARIO, NEL PERCORSO DAL CORTILE DEL BELVEDERE AL CORTILE SAN DAMASO.

MANTENERE SEMPRE UN COMPORTAMENTO COMPOSTO ED UN ABBIGLIAMENTO ADEGUATO AL PARTICOLARE AMBIENTE DELLO STATO VATICANO E, ANCOR DI PIÙ, DEL PALAZZO APOSTOLICO.

ALL'INTERNO DEL CORTILE DEL BELVEDERE SI PREGA DI OCCUPARE I PARCHEGGI SUL LATO DESTRO DELLA PIAZZA.

NEL CORTILE DEL BELVEDERE SI PARCHEGGIA SOLO PER RECARSÌ IN SEDE O PER PRENDERE SERVIZIO. NON È CONSENTITO GIRARE LIBERAMENTE ALL'INTERNO DELLO STATO, NÈ A PIEDI, NÈ TANTOMENO PER EFFETTUARE GIRI TURISTICI NON AUTORIZZATI CON PARENTI ED AMICI.

NON È CONSENTITO LASCIARE L'AUTOMOBILE PARCHEGGIATA IN VATICANO E RIENTRARE IN ITALIA PER MOTIVI PERSONALI.

PARCHEGGIARE L'AUTO AVENDO CURA DI AVER RISPETTATO LE STRISCE DELIMITANTI IL POSTO.

EVITARE DI USARE GLI IMPIANTI AUDIO DELLA PROPRIA AUTOVETTURA AD UN VOLUME PERCEPIBILE DALL'ESTERNO DELL'AUTOVEICOLO. È OPPORTUNA LA MASSIMA CORRETTEZZA, DISCREZIONE E LEALTÀ NEI CONFRONTI DEGLI ALTRI SOCI.

I RESPONSABILI DELLE SEZIONI (LITURGICA, CULTURALE E CARITATIVA) SONO A DISPOSIZIONE PER CHIARIRE E RISOLVERE EVENTUALI PROBLEMI CHE SI DOVESSERO PRESENTARE. EVITARE PERTANTO DI PRENDERE INIZIATIVE PERSONALI SENZA AVER PRIMA CONSULTATO IL RESPONSABILE COMPETENTE.

UNA DOMENICA SPECIALE

segue da pag. 3

Chissà, forse il Santo Padre ci riceverà in udienza... siamo già speranzosi di poter vivere quel giorno di festeggiamenti... Le persone sono sempre le stesse, anche se in molti in questi ultimi anni ci hanno preceduto nella Casa del Padre, e ci sono poi le molte facce nuove di Aspiranti e di Allievi che, dopo la pausa nelle ammissioni dello scorso anno, renderanno più affollata, e speriamo non troppo chiassosa, la nostra sede la Domenica mattina.

La Santa Messa viene celebrata, come di consueto, dal nostro Assistente Spirituale Mons. Joseph Murphy. Come in tutte le Messe di inizio dell'Anno viene effettuato, al posto dell'atto penitenziale, il rito dell'Aspersione dell'Acqua Benedetta. A tutti viene consegnata una copia del Santino contenente l'immagine e la preghiera della nostra Madonna "Virgo Fidelis" ed uno sguardo ci cade sul suo dolce volto. Nell'omelia Mons. Murphy ci parla del parallelismo tra i temi delle letture di oggi basate sulla Fede ed il motto della nostra associazione "Fide Constamus Avita", particolarmente indicato nel giorno in cui si ricomincia ufficialmente il nuovo anno e le nuove leve cominciano a frequentare (anche se i Servizi della Sezione Liturgica non si sono mai interrotti e la Sezione Caritativa aveva da Settembre ripreso i suoi incontri del Giovedì).

Al termine della Messa, salendo al piano superiore per la consueta colazione in sede, vediamo anche il risultato dei lavori che ci hanno consegnato il nuovo angolo caffetteria...

Ci attende ora l'incontro con il Presidente Calvino Gasparini che ci illustrerà la grande novità di questo anno sociale: il Gruppo Allievi che, insieme con il Gruppo Aspiranti, costituirà la modalità di ingresso delle nuove leve per la nostra Associazione. Tale gruppo, in esperimento per quest'anno, intende rinverdire e

rinvigorire i fasti del Gruppo Ragazzi della Guardia Palatina. Come ha ben spiegato il responsabile del Gruppo, Eugenio Cecchini, affiancato dalla sua articolata squadra di collaboratori, verranno ammessi a tale gruppo ragazzi dai 15 ai 18 anni che effettueranno non soltanto attività di formazione spirituale e addestramento pratico sulla Città del Vaticano e sui nostri compiti ma anche attività sportive, musicali, gite culturali ecc. Non mancheranno neanche le apposite divise che, ci è stato garantito, saranno più belle delle Nostre divise "ordinarie". È stato veramente emozionante notare come i soci più anziani si siano visibilmente commossi all'idea di un gruppo che ricordi nello spirito e nelle finalità il "loro" Gruppo Ragazzi dei tempi della Guardia Palatina.

Altra tradizione da "primo giorno di scuola" è stata la puntuale elencazione della corretta condotta all'interno della Città del Vaticano: tante piccole e grandi regole, a mio avviso soprattutto di buon senso ed educazione, che i nuovi arrivati dovranno tenere bene a mente nella nuova realtà in cui si muoveranno ma che anche noi Soci con qualche anno in più sulle spalle faremmo bene a tenere sempre a presenti.

Non dovremmo infatti mai scordarci del privilegio di cui godiamo nell'avere la nostra sede nella "Casa del Papa" della quale siamo ospiti, graditi, ma pur sempre ospiti e quindi con dei precisi doveri.

Al termine dell'incontro, nel corso del quale sono stati presentati a tutti i Soci presenti gli Allievi che faranno parte di questo primo corso, il Presidente si è inoltre intrattenuto con gli Aspiranti, che ha voluto salutare e conoscere personalmente.

Insomma, il consueto ritorno a casa, bello come tutti gli anni.



in calendario

GENNAIO

1 gennaio – sabato – Solennità della Madre di Dio
Non si terrà la Santa Messa in sede

2 gennaio – Domenica II dopo Natale
Non si terrà la Santa Messa in sede

6 gennaio – giovedì – Solennità dell'Epifania del Signore
Non si terrà la Santa Messa in sede

9 gennaio – domenica – Battesimo del Signore
ore 9,00 – Santa Messa
celebrata da P. Andrea Giustiniani, L.C.
ore 10,15 – Incontro Religioso-Culturale

13 gennaio – giovedì
ore 19,00 – Incontro della Sezione Caritativa

16 gennaio – Domenica II del Tempo Ordinario
ore 9,00 – Santa Messa
ore 10,15 – Incontro Religioso-Culturale

20 gennaio – giovedì
ore 19,00 – Incontro della Sezione Caritativa

23 gennaio – Domenica III del Tempo Ordinario
ore 9,00 – Santa Messa
ore 10,15 – Incontro Religioso-Culturale

27 gennaio – giovedì
ore 19,00 – Incontro della Sezione Caritativa

30 gennaio – Domenica IV del Tempo Ordinario
ore 9,00 – Santa Messa
ore 10,15 – Assemblea Generale

FEBBRAIO

3 febbraio – giovedì
ore 19,00 – Incontro della Sezione Caritativa

6 febbraio – Domenica V del Tempo Ordinario
ore 9,00 – Santa Messa
ore 10,15 – Incontro Religioso-Culturale

10 febbraio – giovedì
ore 19,00 – Incontro della Sezione Caritativa

13 febbraio – Domenica VI del Tempo Ordinario
ore 9,00 – Santa Messa
ore 10,15 – Incontro Religioso-Culturale

17 febbraio – giovedì
ore 19,00 – Incontro della Sezione Caritativa

20 febbraio – Domenica VII del Tempo Ordinario
ore 9,00 – Santa Messa
ore 10,15 – Incontro Religioso-Culturale

24 febbraio – giovedì
ore 19,00 – Incontro della Sezione Caritativa

27 febbraio – Domenica VIII del Tempo Ordinario
ore 9,00 – Santa Messa
ore 10,15 – Incontro Religioso-Culturale

MARZO

3 marzo – giovedì
ore 19,00 – Incontro della Sezione Caritativa

6 marzo – Domenica IX del Tempo Ordinario
ore 9,00 – Santa Messa
ore 10,15 – Incontro Religioso-Culturale

9 marzo – Mercoledì delle Ceneri
ore 19,00 – Santa Messa in sede

10 marzo – giovedì
ore 19,00 – Incontro della Sezione Caritativa

13 marzo – Domenica I di Quaresima
ore 9,00 – Santa Messa
ore 10,15 – Incontro Religioso-Culturale

17 marzo – giovedì
ore 19,00 – Incontro della Sezione Caritativa

20 marzo – Domenica II di Quaresima
ore 9,00 – Santa Messa
ore 10,15 – Incontro Religioso-Culturale

24 marzo – giovedì
ore 19,00 – Incontro della Sezione Caritativa

27 marzo – Domenica III di Quaresima
ore 9,00 – Santa Messa
ore 10,15 – Giornata di ritiro spirituale presso la Casa dei PP. Passionisti ai SS. Giovanni e Paolo al Celio

31 marzo – giovedì
ore 19,00 – Incontro della Sezione Caritativa



RALLEGRAMENTI AL SOCIO GIULIANO RESCIGNO PER LA NASCITA DELLA NIPOTE GAIA, LO SCORSO 15 SETTEMBRE, FIGLIA DI NICOLETTA E SILVIO ROCCHINI.

I MIGLIORI AUGURI DI TUTTA L'ASSOCIAZIONE AL SOCIO MASSIMO MARCHIORI PER AVER FESTEGGIATO QUARANT'ANNI DI MATRIMONIO CON LA SIGNORA CARLA TASSI.

CONDIVIDIAMO LA GIOIA DEL NOSTRO SOCIO ANDREA GIUSTINIANI, CHE SARÀ ORDINATO SACERDOTE IL PROSSIMO 24 DICEMBRE. AD MULTOS ANNOS!

RALLEGRAMENTI E FELICITAZIONI AL SOCIO AGOSTINO MERCURI PER PER IL MATRIMONIO CON LA SIGNORA ELENA PITRUZZELLA.

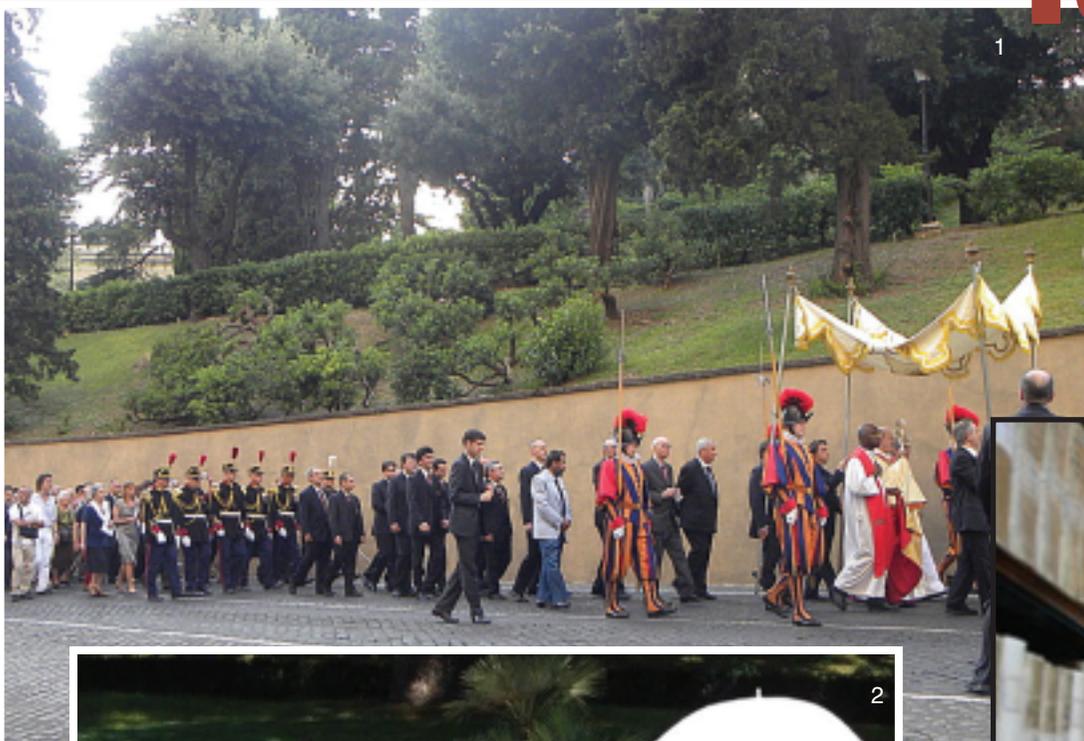
SIAMO VICINI, NEL DOLORE E NELLA PREGHIERA, ALLA FAMIGLIA CANTUTI CASTELVETRI PER LA SCOMPARSA DEL CARO SOCIO NESTORE, PADRE DEL SOCIO LUDOVICO.

LA VICINANZA DI TUTTO IL NOSTRO SODALIZIO VA AL SOCIO GIULIANO RUSCIGNO PER LA SCOMPARSA, LO SCORSO OTTOBRE, DEL FRATELLO GIOVANNI.

L'ASSOCIAZIONE RICORDA NELLA PREGHIERA IL SOCIO ADALBERTO MARIA LESCHIUTTA, SCOMPARSO IL 7 DICEMBRE SCORSO, E IL SOCIO CARLO DI MARTINO. ALLE FAMIGLIE LA VICINANZA E L'AFFETTO DI TUTTO IL NOSTRO SODALIZIO.

SIAMO VICINI ANCHE ALLA FAMIGLIA DEL SOCIO CLAUDIO FERRAZZI, CHE A MAGGIO È TORNATO ALLA CASA DEL PADRE E AL SOCIO GIANLUCA DI GIORGIO PER LA SCOMPARSA DEL PADRE NEL SETTEMBRE SCORSO.

fotonotizie



1 - Soci in servizio per la tradizionale processione dei Protomartiri
2 - Il Santo Padre inaugura la fontana dedicata a San Giuseppe realizzata nei giardini vaticani di fronte al Palazzo del Governatorato

3 - Un'immagine dell'interno della Biblioteca Apostolica Vaticana, riaperta lo scorso ottobre dopo una lunga ed accurata ristrutturazione

